

Camera dei Deputati

**Legislatura 16**  
**ATTO CAMERA**

Sindacato Ispettivo

**ODG IN ASSEMBLEA SU P.D.L. : 9/02100-A/010**  
presentata da **DI STANISLAO AUGUSTO** il **27/04/2010** nella seduta numero **312**

Stato iter : **CONCLUSO**

Partecipanti alle fasi dell'iter :

NOMINATIVO	GRUPPO oppure MINISTERO/CARICA	DATA evento
<b>PARERE GOVERNO</b>		
VIESPOLI PASQUALE	SOTTOSEGRETARIO DI STATO, LAVORO E POLITICHE SOCIALI	04/27/2010

Fasi dell'iter e data di svolgimento :

ATTO MODIFICATO IN CORSO DI SEDUTA IL 27/04/2010  
 ACCOLTO IL 27/04/2010  
 PARERE GOVERNO IL 27/04/2010  
 RINUNCIA ALLA VOTAZIONE IL 27/04/2010  
 CONCLUSO IL 27/04/2010

**TESTO ATTO**

**Atto Camera**

**Ordine del Giorno 9/2100-A/10**

presentato da

**AUGUSTO DI STANISLAO**

testo di

**martedì 27 aprile 2010, seduta n.312**

La Camera,

premessi che:

L'Unione europea lancia uno strumento di micro finanziamento per un valore iniziale di 100 milioni di euro per aiutare i disoccupati ad avviare piccole imprese. La Commissione europea ha proposto di istituire questo nuovo strumento di microfinanza per fornire microcrediti alle piccole imprese e alle persone che hanno perso il lavoro e intendono avviare in proprio una piccola impresa. Lo strumento avrà una dotazione iniziale di 100 milioni di euro che potrebbero lievitare a più di 500 milioni di euro nell'ambito di un'iniziativa congiunta con istituzioni finanziarie internazionali, in particolare il gruppo Banca europea per gli investimenti (BEI). Il nuovo strumento costituisce una delle azioni annunciate il 3 giugno scorso nella comunicazione della Commissione: «Un impegno comune per l'occupazione». Nel contesto della risposta dell'Unione europea alla crisi il Consiglio europeo di primavera e il vertice sull'occupazione tenutosi a Praga nel maggio 2009 hanno identificato e definito tre priorità chiave: mantenere l'occupazione, creare posti di lavoro e promuovere la mobilità;

sulla base di tali direttive è necessario che il nostro Paese si allinei al contesto europeo e attui le soluzioni efficaci e necessarie per fronteggiare la crisi economica;

è noto che l'attuale flessione dell'economia è iniziata con una crisi finanziaria innescata da gravi problemi di liquidità, le banche hanno smesso di prestarsi denaro tra loro e anche di prestare denaro ai cittadini che esercitano un'attività economica e creano posti di lavoro. Un'iniziativa sul microcredito intende appianare la via per coloro che, nell'attuale contesto di contrazione del credito, potrebbero trovare difficoltà a reperire fondi per avviare una propria impresa e dare la possibilità di applicare a questi finanziamenti tassi di interessi agevolati grazie all'intervento del Fondo sociale europeo;

il modello della Grameen Bank insegna che fare credito non significa fare elargizioni caritatevoli di denaro, ma investire sul valore della persona, sulle sue possibilità, sulla sua costruzione, sulla sua utilità personale e sulla comunità a cui appartiene;

è necessario ribadire che il microcredito dà la possibilità di reintegrare nella società quelle persone svantaggiate che vogliono avviare una microimpresa, come i disoccupati (di lungo periodo), coloro che ricevono sussidi, gli immigrati, i membri di minoranze etniche, le persone attive nell'economia informale o che vivono in aree rurali socialmente svantaggiate e le donne;

in quest'ottica, la concessione di un prestito si traduce nella genesi di un senso di valore, di autostima e di orgoglio laddove la mancata assistenza dello Stato sociale non lascia spazio alla speranza e alla possibilità di condurre una vita «normale», ma solo un senso di tremenda povertà;

cercare di ridurre la marginalità significa abbassare il rischio di devianza e, di conseguenza, le spese sociali e le paure che i cittadini sperimentano a fronte di una diffusa criminalità;

l'articolo 1 della Costituzione della Repubblica italiana recita: «L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro...»;

l'articolo 35 della Costituzione italiana afferma: «La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni; cura la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori; promuove e favorisce gli accordi e le organizzazioni internazionali intesi ad affermare e regolare i diritti del lavoro...»;

che con l'articolo 2, commi 185, 186 e 187 della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è stato istituito il Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito come ente di diritto pubblico allo scopo di definire la via italiana al microcredito e di favorire la lotta alla povertà e all'esclusione finanziaria in Italia e all'estero attraverso gli strumenti della microfinanza,

impegna il Governo

a sostenere iniziative sul microcredito al fine di reintegrare nella società tutti quei cittadini in condizioni svantaggiate e di povertà;

ad allinearsi con le direttive dell'Unione europea nell'ambito del microcredito;

a verificare la possibilità di utilizzare, anche in accordo con le regioni, le risorse del Fondo sociale europeo per l'istituzione di un Fondo di garanzia e sviluppo finalizzato a supportare le attività di finanziamento dei progetti di microcredito, avvalendosi del Comitato nazionale italiano permanente per il microcredito.

9/2100-A/10.(Testo modificato nel corso della seduta)Di Stanislao, Pelino, Piffari, Nucara, Ricardo Antonio Merlo, Galletti.